

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 semestre 11
 il. trimestre 6
 il. mese 2
 Est. anno L. 32
 id. semestre 16
 id. trimestre 8
 Le associazioni non disdette al
 indone rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 mi 5.
 I ma sottoscritti non si restituiscano
 - Lettere e pieghi non affrancati al
 sping na.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la firma (necrol o-
 gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SANTO PADRE

e la rappresentanza del "Corriere Nazionale"

Abbiamo accennato ad una udienza ac-
 cordata dal S. Padre a quattro pubblicisti
 rappresentanti del *Corriere Nazionale* di
 Torino, il cui direttore avv. Scala gli offerse
 un album di firme in due volumi e 10 mila
 lire per l'obolo. Siccome di questa udienza
 si sono molto interessati anche i fogli libe-
 rali, così, perchè ne vengano rettificate le
 inesattezze riportiamo dal *Cittadino* di Ge-
 nova il resoconto di F. Crispolti, presente
 all'udienza:

« Il Santo Padre sfogliando un volume
 dell'album ha detto: « Noi conosciamo già
 questi motti, perchè li abbiamo visti nel
Corriere che leggiamo ogni giorno. » E ha
 soggiunto che era gratissimo agli oblatori
 degli aiuti e degli attestati che gli invia-
 vano. Ripigliando poi una frase dell'avv.
 Scala ha detto: « Certo a Torino l'im-
 puntità di cui godevano i cospiratori permise
 che si preparasse là il piano che doveva
 aver qui la sua ultima esecuzione. Di là è
 venuta la rivoluzione che ha tanto danneg-
 giato l'Italia; ma non se ne possono tener
 responsabili i Torinesi. Noi sappiamo che
 nel popolo torinese sono profondamente
 radicati i sentimenti religiosi. Ne fu una
 prova la riuscita del Congresso Eucaristico.
 Si pose ostacolo alla manifestazione più
 solenne cioè alla processione che doveva
 farsi, ma ciò non impedì che le sedute riu-
 scissero grandiose per numero d'intervenuti
 e per fervore. Noi leggemmo quei discorsi
 e ne avemmo grande conforto. »

E ha continuato dicendo: « In tutt'Italia
 abbiamo segni consolanti del risveglio cat-
 tolico; il popolo comincia ad accorgersi che
 deve alla rivoluzione i mali che lo affliggono
 e che solo dal ritorno alla Chiesa può sperare
 salute. Avete visto i bei risultati delle
 elezioni amministrative (e sorridendo ha
 indicato agli altri la presenza d'un consi-
 gliere comunale). In molti comuni si sarebbe
 potuto ottenere la maggioranza, ma sarebbe
 stata un'imprudenza perchè il governo ne
 avrebbe preso pretesto per sciogliere i con-
 sigli. Figurarsi a Roma; se i cattolici invece
 di contentarsi d'una buona minoranza aves-
 sero portato a Campidoglio sessanta consi-
 glieri loro lasciando solo venti posti agli
 avversari! Sarebbe venuto subito un com-
 missario regio, un nuovo Finocchiaro
 Aprile. »

Poi ha richiamato l'attenzione sopra gli
 articoli violenti che si leggono in questi
 giorni in certi giornali liberali, e alle mi-
 naccie che si rivolgono ai cattolici in ordine
 al 20 settembre: « Tutto ciò, ha detto
 costituisce sul basso popolo una vera isti-
 gazione ad eccessi ». Ha ascoltato con molto
 interesse il racconto della violenza con cui
 nell'Associazione della stampa i massoni
 hanno trattato la questione del 20 settembre,
 violenza non solo contro noi giornalisti cat-
 tolici che vi siamo pochi, ma anche contro
 i liberali più ragionevoli.

Essendo poi caduto il discorso sulla pos-
 sibilità che pel 20 settembre accadano tu-
 muli gravi ha detto: « E con chi se la
 vorranno prendere? Da parte nostra non
 si farà nulla che ne dia loro il pretesto. I
 cattolici staranno tranquilli in casa e in
 chiesa. Potrà incontrarsi per le vie qualche
 prete che vada a dir messa, e se questa
 sarà da loro presa come una provocazione
 che ci si potrà fare? Il 2 ottobre c'erano
 almeno dei pellegrinaggi, dei gruppi; ciò
 poteva richiamar l'attenzione della gente
 torbida: ma il 20 settembre non avrebbero
 neppure questo appiglio. Del resto se mal-
 grado ciò accadesse disordini tanto peggio
 per gli autori di essi: si darebbero la
 zappa sui piedi, mostrando sempre meglio
 quale è la condizione di Roma e del Papa. »

Avendogli detto l'avv. Scala che doveva
 umiliargli speciali omaggi del P. Vasco, il
 Papa ha chiesto notizie dettagliate dell'illu-
 stre vecchio, rallegrandosi di saperlo sem-
 pre vegeto e attivo. Uguali omaggi da parte
 del Teologo Tinetti, a cui il Papa pronto:
 « adesso egli lavora con Lei nel suo giorna-
 le, non è vero? » Poi ha gradito assai di
 sentire dall'avv. Scala che oggi sul Rocca
 Melone, un grande pellegrinaggio assisteva
 alla Messa che deve esser celebrata lassù
 sulla più alta cima ove finora sia stato mai
 alzato un altare, e ha detto: auguriamoci
 che i voti dei pellegrini in pro della fede
 e della Chiesa si compiano, e intanto noi

ciamo certi che il prossimo Congresso cat-
 tolico di Torino coopererà efficacemente ad
 essi. » Finalmente con parole di alta bene-
 volenza per il giornale rappresentato e per
 la stampa cattolica in genere ha benedetto
 i sottoscrittori, gli oblatori e i presenti, i
 quali baciata la paterna mano si sono riti-
 rati dopo mezz'ora d'udienza. »

Terribile difesa!

Alla Corte delle Assisie in Francia ac-
 cadde una scena, di che convien tener conto.
 Sedeva al banco degli accusati un giovane
 di anni diciassette, di nome Emilio Gaudot,
 che pareva il tipo dell'essere depravato. Il
 presidente del tribunale gli disse: Gaudot,
 voi avete uccisa Rosina Menié per rubarle
 quaranta soldi. Certo se aveste saputo di
 rubare così poco, non avreste ucciso.

Gaudot. — E perchè? Che m'importava
 una vecchia carcassa di più o di meno? Io
 lavoro a qualunque prezzo.

Il Pres. — Il vostro cinismo stomache-
 rebbe gli stessi cannibali. Non avete che 17
 anni e già siete carico di condanne. Chi
 v'ha insegnato tanta nequizia?

Gaudot. — Che ne so io?

Il Pres. — Confessate tutto ciò di che vi
 si accusa?

Gaudot. — Confesso tutto e me ne rido.

Il Pres. — I signori giurati apprezze-
 ranno. Dò la parola al difensore.

Sant-Appert difensore: — Signori, l'uf-
 ficio mio è facile molto. L'accusato è pie-
 namente confesso. Non v'ha difesa che valga.
 Tuttavia aggiungerò alcune parole. Se la
 giustizia domanda all'accusato conto del
 suo delitto, permettetemi che io chieda conto
 alla giustizia della sua sentenza. Quale sarà?
 Non lo so, però so assai bene che vi ha qui
 qualcheuno più reo dello stesso colpevole.
 Questo reo, o meglio, questi rei ve li den-
 nuncio. I rei siete voi, o signori, che qui
 rappresentate la società, questa società che
 si vede costretta a punire le colpe che la
 sua incuria o anche la sua corruzione
 non ha saputo prevenire. (Movimento nel-
 l'udienza). Io scorgo innanzi a me e saluto
 l'immagine del Crocifisso. Egli sta qui nel
 vostro pretorio dove condannate i rei. Ma
 perchè non è Egli nelle scuole vostre, dove
 chiamate il fanciullo per istruirlo? Perchè voi
 punite sotto gli occhi di Dio, se cercate di
 escludere Dio dalle anime? Perchè a Gaudot
 è presentato per la prima volta il Dio
 del Golgota qui, per vedersi colpito dalla
 legge? Se a Gaudot fosse stato presentato
 il Crocifisso quando sedeva sui banchi della
 scuola, Gaudot non siederebbe ora sui banchi
 dell'infamia. Chi disse mai a Gaudot che
 vi ha un Dio, che vi ha una giustizia futu-
 ra? Chi gli parlò mai dell'anima, del
 rispetto dovuto al prossimo, dell'amore di
 Dio? Chi mai gli insegnò il precetto divino:
 Non ucciderai? Si è abbandonata quest'a-
 nima alle sue male passioni; questo giovane
 è vissuto come vivono le belve nel deserto,
 solo, in mezzo a quella società che vuole
 ucciderlo come una tigre, nel mentre po-
 teva e doveva ammansarlo come un agnello.
 Si siete voi, o signori, che accuso, voi che
 vantate civiltà e non siete che barbari, voi
 moralisti, che diffondete in mezzo ai popoli
 la miscredenza e la pornografia, e vi mara-
 vigliate poi che i popoli vi rispondano col
 delitto e colla decadenza. Condannate il mio
 cliente, ne avete il diritto, ma io accuso
 voi, è tale il mio dovere. »

Scoppiarono a queste parole vivi applausi
 nella sala. Il presidente li repressi. I giu-
 rati si ritirarono. Dopo pochi istanti è letto
 il verdetto affermativo e Gaudot è condan-
 nato a morte. — Il difensore alza la destra
 al Crocifisso ed esclama: Dio giudicherà i
 giudici!

Per il XIII Congresso Cattolico Italiano a Torino
 Dal 9 al 13 Settembre 1895

A tutti coloro che presenteranno alla Sta-
 zione Ferroviaria la Tessera di Ammissione
 e la Carta di riconoscimento per il Congresso
 Cattolico di Torino (9-13) è accordata la
 seguente progressiva riduzione sui prezzi
 dei biglietti di L. 2.a 3.a classe:

per una percorrenza che non superi 100
 Cm.ri 30 0/0 — Id da 101 a 200 Cm.ri 35
 0/0 — da 201 a 300 Cm.ri 40 0/0 — da
 301 ed oltre Cm.ri. 45 0/0.

Tali riduzioni vengono concesse da tutte
 le reti ferroviarie italiane, nei seguenti ter-
 mini di tempo.

ANDATA dal 1 al 9 Settembre
 RITORNO » 9 » 17 »

La NAVIGAZIONE GENERALE ITA-
 LIANA ha concesso il cinquanta per cento
 di ribasso per tutte le Classi.

Le Tessere di ammissione e le Carte di
 riconoscimento dovranno essere richieste alla
 rispettiva Segreteria Vescovile, ai Comitati
 Diocesani o direttamente al Comitato locale
 del Congresso che ha sede nel Palazzo
 Arcivescovile di Torino.

Vi sono tessere da L. 5 pei semplici Con-
 gressisti (chi offre L. 10 avrà diritto ad
 una copia degli Atti del Congresso) e tessere
 da L. 15 e da L. 20 pei Patroni, Benefat-
 tori e Benefattrici del Congresso.

Saranno ammesse ad assistere alle adu-
 nanze generali del Congresso anche le dame,
 per le quali si preparano speciali tribune.

Brutte notizie dall'Africa

Scrivono da Adua che nel campo di
 Mangascià corre voce che Menelik intenda
 muoversi contro di noi l'11 del prossimo
 settembre.

L'anticipazione dell'amnistia

Un telegramma da Roma alla Piemontese
 dice:

« Ho da fonte attendibilissima che il Mi-
 nistero, impressionato da voti unanimi e-
 spressi nei Consigli Provinciali della Sicilia,
 testè radunatisi, per una pronta amnistia
 pei condannati politici a causa degli ultimi
 noti avvenimenti, non aspetterebbe il XX
 settembre a promulgarla.

Parce che l'amnistia sarà generale e non
 parziale, come si è detto finora, per espresso
 desiderio del Re; il decreto relativo, a
 quanto mi si assicura, sarà pubblicato nella
 seconda metà di agosto e più precisamente
 fra il 25 ed il 30. »

La denuncia da parte della Francia del trattato italo-tunisino

Un dispaccio della Stefani annuncia che
 i ministri si riunirono iersera a Parigi sotto
 la presidenza di Felix Faure. Il Ministro
 degli esteri Hanotaux vi annunciò che
 l'ambasciata di Francia a Roma è stata
 incaricata di rimettere alla Consulta una
 nota diplomatica implicante la denuncia da
 parte del Bey di Tunisi del trattato.

La Riforma commentando quest'annuncio
 che rivela la tenacia francese nel farci una
 guerra commerciale accanita, scrive:

« Crediamo che il governo francese sia in
 errore nel ritenere che basti il fatto della
 denuncia del trattato, per mutare la posi-
 zione d'Italia in Tunisia, la quale posizione
 non aveva punto e non ha in quel trattato
 base esclusiva, od anche fondamentale sol-
 tanto, essendo regolata da altre convenzioni »

L'assoluzione di Chauvet passata in giudicato

Telegrafano da Aquila che scaddero i
 termini per ricorrere in Cassazione contro
 la sentenza Chauvet-Pinto. Il procuratore
 del Re non ha ricorso e quindi l'assoluzione
 di Chauvet è passata in cosa giudicata. Sol-
 tanto il Pinto ha ricorso per suo conto.

IL XX SETTEMBRE AL CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

Ieri a Venezia il Consiglio Comunale tenne
 adunanza per discutere, secondo l'ordine del
 giorno, le proposte della Giunta relativamente
 alla festa Nazionale commemorativa del 20
 Settembre in Roma. » Grimani legge le
 proposte della Giunta. In esse, riassumendo
 le vicende che condussero alla libertà e al
 riscatto italiano, considerando Roma siccome
 simbolo dell'unità della Patria, in se-
 guito alla mozione del cons. Tecchio, di-
 chiara che la Giunta, fedele interprete dei
 sentimenti patriottici di Venezia, che ha
 tanta parte nei fasti moderni del 48-49,
 propone:

1. che sia, dietro invito, rappresentato il Comune alle feste in Roma;
2. che siano tolte lire mille dal fondo di riserva, per concorrere alla gara del Tiro a segno Nazionale indetta a Roma.
3. che in città si promuovano, come in via ordinaria, pubbliche dimostrazioni colla

esposizione di bandiere, illuminazioni, e mu-
 siche.

Il cons. Saccardo, ottenuta la parola, fa
 una dichiarazione, in cui dice che, siccome
 queste proposte contrastano coi sentimenti
 religiosi (il pubblico zittisce e solleva ru-
 more. Il sindaco richiama all'ordine per la
 prima volta) proprii e di quasi tutti i con-
 glieri cattolici, si asterrà dal voto.

Il cons. Tecchio domanda la parola, in-
 vitando il consigliere anziano a dichiarare
 se fossero pervenuti al Comune inviti per le
 feste di Roma, e a dare relazione in Con-
 siglio della sua mozione non ancora parte-
 cipata pubblicamente.

Il cons. anziano legge la mozione del con-
 sigliere Tecchio, e risponde essere pervenuti
 due inviti, uno dal Sindaco di Roma, in data
 2 agosto, e l'uno dal Regio Prefetto in
 data 18 luglio.

In questo secondo, il Prefetto parlava di
 un sussidio per la Società del Tiro a segno
 e di un premio, con cui il Comune avrebbe
 potuto concorrere.

Il cons. Tecchio vuol giustificare la sua
 mozione; attribuisce un errore al Presidente
 Fornoni, e dice che trovava la mozione di
 carattere straordinario, e che perciò era
 giusto partisse dal Consiglio.

Ringrazia la giunta di aver accolto la
 sua mozione e dell'ordine del giorno, oggi
 pubblicato, dice: che le sue proposte si
 accostano al concetto suo e dei colleghi, ma
 che non rispondono completamente. Rileva
 l'idea di unità e di libertà, sotto il quale
 aspetto la Giunta considera le feste di
 Roma; ed asserisce che, lungi dall'offendere
 il sentimento religioso, il XX settembre ri-
 corda il giorno in cui si è compiuta una
 rivendicazione, in cui si è consacrata la
 libertà di pensiero e di coscienza, si è di-
 chiarato l'assoluta separazione dello Stato
 dalla Chiesa; in una parola, il giorno in
 cui si festeggia la caduta del potere tem-
 dei Papi.

Nota che in seno alla Giunta le proposte
 sono passate a maggioranza e non ad una-
 nimità; che il concorso alle feste del Tiro
 a segno viene stabilito in seguito all'invito
 del Prefetto, e quindi sparisce lo spirito
 spontaneo d'iniziativa; che i festeggiamenti
 per la città si vogliono promuovere in via
 ordinaria, e non in modo eccezionale e
 straordinario, come per il 25.mo d'una data
 memoranda. Propone:

1. che sia stabilito di commemorare il
 XX settembre come giorno in cui si ricorda
 l'intangibilità di Roma, e si proclama la
 separazione eterna, assoluta, perpetua dello
 Stato dalla Chiesa.

2. che alle feste partecipi il Sindaco
 colla bandiera decorata, rilasciata alla col-
 lettività veneziana dopo le guerre dell'in-
 dipendenza.

3. che sia indetto un dono speciale per
 la gara dei tiratori a Roma, oltre le mille
 lire.

4. che si pubblichi quel giorno un ma-
 nifesto per la città, e si deponga una co-
 rona sui monumenti di Vittorio Emanuele
 di Garibaldi e di Paolo Sarpi.

Fornoni risponde con sodi argomenti
 circa il diniego dato nella scorsa adunanza
 al cons. Tecchio, e si associa alle proposte
 della Giunta.

L'assess. anziano Grimani dice che la
 Giunta si è ispirata ad una idea più se-
 rena, amante della conciliazione, affinché
 la Chiesa e lo Stato possano esercitare la
 loro benefica azione in Italia. Dice che il
 Sindaco si recherà a Roma e che mantiene
 le sue proposte.

Parla molto animato il cons. Clemente
 Pellegrini, dichiarando che le proposte della
 Giunta non sono suffragate né a priori, né
 a posteriori; non a priori, perchè Roma
 non si deve considerare come una parte
 del territorio italico in cui sia stabilita
 l'unità politica, ma Capitale intangibile e
 simbolo della esclusiva, perpetua, eterna
 separazione della Chiesa dallo Stato. Fa poi
 vedere come la Giunta sia passiva e illustra
 le idee di Tecchio.

Grimani dichiara che è fiero di mante-
 nere le sue proposte, e che considera Ve-
 nezia non da meno di Milano, Verona ed
 altre città.

Fornoni prega la Giunta di aggiungere
 alla proposta L. 500 di premio per i ti-
 ratori.

Tecchio replica in suo favore, e su pro-
 posta di Pellegrini (Clemente) si decide di
 mettere ai voti l'emendamento proposto
 dalla minoranza. Prima della votazione Pe-
 llerini dichiara che nel caso sfavorevole

egli e i colleghi si asterranno dal voto sulle proposte della Giunta.

Votanti 51 — si astennero 13 — Favorevoli 12 — contrarii 26.

Il pubblico, che vivamente eccitato dai discorsi di Pellegrini e di Tecchio avea più volte sollevato il chiasso, ed era stato represso dal Grimani, che minacciò più volte lo sgombro, a questo punto prorompe in esclamazioni assordanti, interminabili, inneggiando a Roma intangibile, gridando: Viva Giordano Bruno.

A queste frenetiche grida, l'ass. anziano fa entrare il delegato di P. S. Charmet e due compagnie di vigili, che a forza fanno sgombrare la sala, mentre si grida da ogni parte: Viva Roma Capitale d'Italia, Viva Giordano Bruno.

Il co. Grimani dichiara che tuttavia le porte rimangono aperte e che il pubblico, purchè tranquillo, può accedere alla sala.

Fatta la votazione sulle proposte della Giunta, e chiamati a scrutatori Facci, Ruol e Parodi, l'esito è il seguente:

Presenti 46 (cinque consiglieri si assentarono) — Votanti 46 — Favorevoli 23 — Contrari 23.

Le proposte sono approvate.

Chiusura delle Feste Antoniane

Ci scrivono da Padova 19 corr.:

La processione fu una imponente dimostrazione cattolica. Tutte le case delle strade per la quale passava la processione, erano pavesate a festa, ad eccezione di due o tre soltanto. Il maestoso corteo uscì dal Santo alle 6 e ritornò alle 7 3/4. Precedevano gli istituti maschili cittadini, poi venivano i comitati parrocchiali e le associazioni cattoliche del Veneto, circa una trentina, colle loro bandiere. Del *Eruli* vi erano due bandiere. Quelle della S. C. Operai di Buia seguita da una quarantina di soci, e quella della S. C. Operai e di M. S. di Udine, pure seguita da parecchi soci, tutte le parrocchie d'la città, innumerevoli sacerdoti, i cappuccini, i frati del Santo, il Capitolo e fra questi l'Arcivescovo Armeno ed il Patriarca di Venezia, poi numerosi fedeli e circa 200 torcie delle famiglie padovane.

Il colpo d'occhio era stupendo, ma la dimostrazione anche più sublime. In tanta colluvie di gente nessun benchè minimo disordine.

La illuminazione architettonica della facciata del Santo è assai riuscita.

Vanno pure illuminate tutte le strade per le quali passò la processione.

Il Sapori rende le mani bianche e morbide.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 19 agosto 1895.

Se vi pervenisse qualche altra relazione della Adunanza Regionale di quest'oggi, cestinata la presente, perchè riuscirà certo poco ordinata ed incompleta, avendo smarrito le cartelle degli appunti.

La vasta chiesa degli Eremitani oggi era letteralmente grmita di cattolici concorsi da tutte le d'ocesi venete, d'ogni età, sesso e condizione, e credo non sia certo esagerato il N. di 7000 enunciato dal Rev.mo Mons. Scotton, Presidente del Comitato Regionale in fine della seduta.

A metà circa della parete orientale della chiesa era costruito il palco col trono per l'Emo Cardinale Patriarca, per gli Ecc.mi Vescovi che gli facevano corona, per i Rev.mi Canonici, per la Presidenza, e per gli oratori. Di fronte vi era uno spazio riservato al clero, il resto della chiesa per i membri delle istituzioni cattoliche ed altri. Ai lati del palco erano disposte le bandiere delle Società cattoliche, tra le quali facevano bella figura quelle di Udine e di Buja.

La Sezione Giovani faceva il servizio alle porte d'ingresso, e nella chiesa, ma erano insufficienti a contenere quella immensa massa di gente che voleva ad ogni costo trovar modo di entrare, conquistare un posticino ove vedere e sentire.

Alle 10 1/2 comparve il comm. Paganuzzi seguito poco dopo dall'Emo Cardinale Sarto, dai Vescovi, dal Capitolo, accolti con prolungati battimani.

Fattosi un po' di silenzio, e recitate le preghiere di metodo, il comm. Paganuzzi aprì la seduta, accennando con brevi ma indovinate parole le circostanze che rendevano più solenne la IX Adunanza Regionale Veneta; le solenni feste Antoniane, la presenza di un Principe della chiesa, e di quasi tutti i Vescovi della regione; ed eccitò i cattolici ad imitare la fede, la operosità, la carità del Santo di Padova.

S. E. Rev.ma Mons. Vescovo di Padova, felice di vedere nella sua Città radunati tanti cattolici, ringraziò il Patriarca ed i Confratelli nell'Episcopato di essere intervenuti a rendere più solenni le feste della chiusura del centenario, e questa Adunanza. Comunicò il Breve ricevuto dal Papa, e la benedizione Pontificia per l'assemblea.

Furono comunicate adesioni e saluti dei Vescovi impediti d'intervenire, di sodalizi e di cattolici.

Il sac. Gerevini lesse una accurata relazione sui progressi dell'opera nelle diverse diocesi del Veneto, incominciando da quella di Concordia, e terminando con quella di Padova.

Terminata la relazione di Venezia, nella quale era accentuato lo splendido risultato delle recenti elezioni amministrative, mercè l'operosità e fermezza dei cattolici Veneti sotto la guida del loro Pastore, il Cardinale riconoscendo il merito dello zelo dei cattolici, disse che ad un'altra causa più elevata deve attribuire quel risultato, vale a dire a tre giorni di preghiere fervorose, e di digiuno fatti precisamente a tale scopo con grande fede e pietà specialmente nei Pii Istituti di Venezia.

Terminata la relazione Mons. Scotton diede lettura di un telegramma da inviarsi al S. Padre in nome del Congresso.

Mons. Bassani lesse un breve discorso sulla utilità dei Comitati Parrocchiali, e delle Sezioni Giovani, concludendo con opportune proposte in forma di Deliberazione per la sollecita istituzione dei Comitati Parrocchiali ove ancora non esistono, per la istituzione di Sezioni Giovani, per un'adunanza regionale di queste. L'avv. Antonio Renier con un discorso brevissimo, ordinato e con stringenti argomenti ha dimostrato la necessità di una formale coordinazione di tutte le Associazioni Cattoliche per raggiungere l'intento comune; e ricordando il celebre grido delle Città Italiane alleanze per combattere gli stranieri « Voi suonate le vostre trombe noi suoneremo le nostre campane e disse come ora » le sette suonano le loro fanfare, e noi ad imitazione del primo campanaro il Cons. Paganuzzi dobbiamo far sentire dovunque gli squilli delle nostre campane.

Conchiuse proponendo che tutte le Associazioni Cattoliche emettano formale atto di adesione all'opera dei Congressi, e che si provveda con conferenze, colla stampa e con altri mezzi, accchè le masse sieno istruite degli scopi immediati e remoti che l'opera dei Congressi si propone, e tutte le loro forze impieghino per raggiungerli.

Il nob. dott. Lorenzo Lorenzoni parlò delle case rurali, mezzo efficacissimo per svincolare i cattolici dalle mani degli usurai. — Sulle sue conclusioni furono fatte alcune osservazioni, ma per la forma assunta dalla breve discussione, non sono riuscito dal mio posto ad afferrarne il senso e l'importanza.

Il cav. Rumor, direttore del *Berico*, parlò delle Società Operaie allo scopo di provvedere alla conservazione della fede, in questa classe numerosa di cittadini.

Mons. Bellio parlò dell'Unione Agricola Regionale per venire in soccorso degli agricoltori; Don Luigi Cerrutti dei Contratti agrari, per regolare secondo equità e giustizia i rapporti tra proprietari coloni e mezzadri.

Mons. Scotton a nome del Comitato Regionale ringraziò i Vescovi, gli oratori, i congressisti, e disse di far ciò in nome e per conto del comm. Paganuzzi che avea dovuto allontanarsi prima che fosse terminata l'adunanza per assistere alla seduta del Consiglio Comunale di Venezia, ove si doveva trattare « del concorso del Municipio alle feste settembrine » Conchiuse eccitando i cattolici alla azione per far ciò che la Chiesa attribuisce in modo speciale alla invocazione del Santo di Padova, *doemon, lepra fugiant* dei demoni ce ne sono che girano per la terra, la lebbra del liberalismo ammorbida la società, e si invochi la procezione del Santo perchè i demoni ritornino nel loro regno, perchè la peste del liberalismo non ci attacchi.

Il Cardinale Sarto pronunciò quindi uno di quei discorsi che elettrizzano, e chiuse coll'impartire la benedizione.

Mi sono dimenticato di accennare che S. E. Rev.ma Mons. Soldatic partecipò alla assemblea come recentemente il Papa, discorrendo del Veneto, gli disse « sono contento dell'Episcopato veneto, sono contento dei cattolici veneti. »

L'adunanza terminò alle 2 1/4 pom.

Non ho accennato a ripetuti entusiastici applausi che interruppero gli oratori. Durante l'adunanza si raccolsero le offerte pel Denaro di S. Pietro, non conosco il risultato.

Un episodio: Mons. Scotton terminato il suo discorso, si avvicinò a Mons. Bellio, ed abbracciato, *lasciate*, disse, *che imprima un bacio sulla vostra faccia schiaffeggiata da un ufficiale.*

che pagò con quattro biglietti da cento. Il viaggiatore — dopo avere esaminato — tastato e rigirato i quattro fogli si convinse della loro bontà, e li intasò felice di aver fatto un buon affare. Quale non fu però la sua meraviglia, quando il giorno appresso vide presentarsi un tale che dichiarandosi Delegato di P. S. lo avvertiva di avere eseguito l'arresto di quel *sedicente* negoziante, che pagava la merce comprata con biglietti falsi! Il viaggiatore disperato e deluso per esser caduto in trappola così facilmente, esumò dal portafogli i quattro biglietti di banca, nuovi fiammanti, e cacciandoli sotto il naso del Delegato non sapeva capacitarsi, che fossero falsi. Il Delegato stese un verbale del fatto, richiese i quattro biglietti da allegarsi al verbale stesso e fatta ampia ricevuta di ogni cosa progò il derubato di recarsi all'indomani alla Questura. Fu sollecito il Commesso di andare il giorno dopo a quell'Ufficio; ma dovette convincersi, con grande e nuova dolorosa meraviglia, che del falso c'era; ma era niente meno... il delegato, il verbale e la ricevuta. Il suo naso continua tuttora ad allungare!!

Napoli — Il Vesuvio in eruzione — Il vulvo, visto da Napoli, presenta uno spettacolo affatto nuovo. Le nuove bocche eruttive e il corso delle lave incandescenti disegnano sul fianco del monte una specie di immensa casa con tante finestre luminose che tratto tratto si ravvivano ed impallidiscono.

L'attività eruttiva non accenna a diminuire. I danni, per ora, non sono gravissimi, ma incominciano ad impensierire.

Molte famiglie che si trovavano in villeggiatura a Torre del Greco ed a Resina, sono tornate a Napoli, le precauzioni però sono esagerate; tuttavia si preveda che avvicinandosi il novilunio l'eruzione aumenterà ancora.

Terni — Lo scoppio di un altro polverificio — Venerdì sera, 16, ad Arrone nelle vicinanze di Terni, una fortissima detonazione fece accorrere gran quantità di popolo in direzione della fabbrica di polvere pirica dei fratelli Ammenti da dove era partito lo scoppio.

In un attimo il fabbricato fu invaso dalle fiamme, e solo dopo lunghi sforzi dei volenterosi abitanti di Arrone il fuoco si poté domare.

Sembra che mentre uno dei fratelli Ammenti maneggiava delle sostanze pericolose, queste siano esplose.

L'Ammenti fu raccolto gravemente ferito.

Varese — Un colossale incendio — Ci scrivono:

Nel pomeriggio di domenica un furioso incendio, favorito dal vento che spirava da tutto il giorno, si sviluppava nella conca di pelami del signor Agostino Fraschini. Accorsero tosto i pompieri e le autorità cittadine e l'incendio se non poté essere domato venne però isolato dalle fabbriche vicine, a scongiurare più gravi danni.

Verso sera il fuoco era quasi spento, ma in gran parte l'edificio era andato distrutto; però un buon numero di peli erano state messe in salvo con la prestazione della folla accorsa, la quale avea volentieri dato mano ai pompieri.

Non si conosce nulla finora della causa del fatto, ma pare escluso il sospetto che si tratti di dolo.

I danni ascendono a più di 150 mila lire, ma il proprietario era assicurato.

ESTERO

Germania — La prima pietra per monumento a Guglielmo I. — Domenica vi fu la solenne inaugurazione del monumento a Guglielmo I. Le vie vicine alla piazza erano magnificamente ornate, una folla enorme accalcavasi alle finestre e ai balconi, che erano tutti gremiti.

All'inaugurazione assistette l'Imperatore, che, salutato dalle fanfare, lesse il documento destinato ad essere chiuso nella prima pietra.

L'Imperatore ricordò l'elevazione del popolo sotto il regno del suo avo Guglielmo il Grande, che diede ai tedeschi l'unità, ardentemente desiderata e poté garantire al nuovo impero il prestigio che gli spettava. Ricordò l'umanità dei Principi tedeschi nell'essere pronti a far ogni sacrificio, ricordò i saggi consigli e l'energico soccorso del Principe di Bismarck, la strategia singolare del generale Moltke, l'impareggiabile condotta degli intrepidi generali, specie del Principe reale e la devozione della nazione, fino alla morte. Tutto questo che garantiva il successo del monumento a Guglielmo I, deve testimoniare la grandine imperitara dei Principi e dei popoli tedeschi.

Finita la lettura di questo documento, si presentarono, con brevi discorsi, all'Imperatore la cazzuola dal conte Lerchenfeld, plenipotenziario bavarese al Consiglio federale, e il martello dal barone Boni, presidente del Reichstag.

L'Imperatore dando sulla prima pietra i consueti colpi di martello disse: « Alla memoria dei morti in guerra, alla riconoscenza dei superstiti e ad esempio delle generazioni future! »

Indi si spararono cento colpi di cannone, la musica intonò l'inno nazionale.

Dopo il discorso pronunciato dal predicatore di Corte dott. Faber, il cancelliere Hohenlohe gridò un *Leviva l'Imperatore!* che fu ripetuto calorosamente da tutti i presenti.

La cerimonia riuscì solenne e brillante. Vi assistettero parecchi principi tedeschi, molti membri del Consiglio federale, del Reichstag, compreso il conte Herbert Bismarck, e della Dieta prussiana, non che molte altre notabilità.

Il tempo fu splendido.

Messico — 4000 scheletri — Nelle circostanze di Yuma Ar, nel Messico, a 8 miglia dal Campo Apache è stata scoperta una caverna veramente straordinaria. Gli esploratori dopo aver percorso, quasi carponi, una distanza di 600 piedi, entrarono in una specie di spianata, dove erano ammassati dai 3 ai 4000 scheletri, che sembrano di persone scoloccate dal fumo e morte da lungo tempo.

Questi scheletri sono di varie dimensioni e alcuni di essi appaiono addirittura minuscoli, i crani sono di color grigio scuro, ad eccezione di parecchi bianchissimi.

Spagna — Agitazione repubblicana — Ventinque repubblicani invasero a Chovar presso

Sogobia. I gendarmi li hanno inseguiti. L'agitazione repubblicana è segnalata in parecchie città e specialmente ad Alicante, ma senza importanza.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TALMASSONS

19 agosto 1895.

In Torsa, filiale della Parrocchia di Talmassons, nella festa di S. Rocco contitolare di quella Chiesa, trovavansi sei parroci unitamente ad altri sacerdoti. Prossima essendo la fausta ricorrenza del giorno onomastico di Sua Santità, inviarono un telegramma al S. Padre esternando i loro sinceri auguri e felicitazioni, rinnovando i loro ossequi, chiedendo una speciale benedizione anche i loro figli spirituali. Furono onorati e confortati dalla seguente risposta:

« Rev. Dn Liberale dell'Angelo
Parroco di Talmassons.

« Vivamente grato auguri di lei ed altri sacerdoti rappresentanti parrocchie della Diocesi di Udine, Sua Santità li benedice di cuore coi parrocchiani.

« Card. RAMPOLLA ».

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 10 AGOSTO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 16.3 | Min. Ap. notte 12.9
Barometro 756. | Stato atmos. Bello
Vento Nord | Press. stazion.

Jeri Bello

Temperatura: Massima 25.4 Minima 13.8
Media 19.265 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 5.15 | Leva ore 4.47
Passa al meridiano » 12.10.3 | Tramonta 19.12
Tramonta » 19.6 | Età dei giorni 29

Per l'onomastico del Santo Padre

Udine, 18 agosto 1895.

« A Sua Santità Leone XIII

« Roma.

« Pietr'Antonio Antivari Vescovo Ausiliare di Udine e Professori del suo Seminario partecipi della nuove amarezze del loro comun Padre gli pregano nel suo giorno onomastico anni molti e felici, e rinnovando sensi di filiale ossequio e di piena inalterabile fedeltà implorano Apostolica benedizione. »

Roma, 19 ore 17.30.

« Monsignor Vescovo Ausiliare

« di Udine.

« Il Santo Padre accolse con grande soddisfazione affettuosi filiali sentimenti suoi e professori cotesto Seminario ringrazia e di tutto cuore impartire l'apostolica benedizione.

« Card. RAMPOLLA ».

« S. S. Leone XIII

« Roma.

« Giorno onomastico V. Santità, Società Cattolica M. Soccorso, fa voti Vostra prosperità e lunga vita pel bene della Chiesa.

« ROSELLI, Presidente ».

« Roselli, Presidente Società Cattolica

« Udine.

« Santo Padre ringrazia sentimenti divozione filiale manifestati nome cotesta Società cattolica, che insieme a Lei benedice di cuore.

« M. Card. RAMPOLLA ».

Un « qui pro quo »

Ieri nel trascrivere e completare il telegramma ricevuto da Padova sulla adunanza regionale, al nome di *Costantini*, ci si presentò alla mente Mons. Luigi Costantini di Cividale e così scrivemmo; ma il telegramma indicava invece il R.mo D. Vincenzo Costantini parroco del civico Ospitale ed Assistente Ecclesiastico della Società Catt. di Mutuo Soccorso in Udine, come potemmo rilevare poi, anche riflettendo che mons. Costantini ora si trova a Barbana e non è assistente Eccl. della Società Cattolica di Cividale.

Chi conosce il metodo con cui vengono redatti i telegrammi, per risparmio di parole, sopprimendo tutto e ciò che può facilmente venir inteso, saprà perdonare lo sbaglio in cui siamo incorsi.

La Redazione.

Numero unico

Il comitato ordinatore della mostra agraria di Udine, per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell'associazione agraria friulana, stabilì, tra l'altro, che dovesse pubblicarsi un numero unico il quale riferisse intorno l'opera del sodalizio da che questo fu fondato fino ad oggi.

Il numero unico, che è un bel fascicolo in ottavo grande di una sessantina di pagine con tre disegni in litografia, è uscito ora

ITALIA

Firenze — Fogli falsi e ladri veri — E' stata scoperta da vario tempo, come forse saprete, una vasta associazione di spacciatori di biglietti da L. 100, abilmente falsificati, e siccome sembra, che il centro delle operazioni fosse proprio in Firenze, così potete facilmente immaginarvi quale analisi minuta e scrupolosa venga fatta dai negozianti ed industriali tutte le volte, che viene loro offerto in pagamento uno di quei benedetti fogli rossi.

Uno di questi giorni si presentò ad un commesso viaggiatore di una importante casa italiana un tale, che qualificandosi per negoziante acquistò tanta merce per un valore di oltre 400 lire

col titolo « bollettino dell'associazione agraria friulana — numero unico — e cinquantesimo anniversario della sua fondazione — Udine, anno MDCCCXCV ». La copertina, disegnata dal prof. G. del Puppo, reca, il ritratto del conte Gherardo Freschi, uno dei principali promotori dell'associazione, e fondatore del giornale agrario *l'amico del contadino*.

Il co. Fabio Beretta in uno scritto importante intitolato « i precursori dell'associazione agraria friulana » investiga quando e dove sorgesse in Friuli la prima idea di raccogliere i coltivatori della terra in una unione, e mostra che ciò avvenne nell'accademia di Udine, successa alla vecchia accademia pubblica di belle lettere così detta « degli sventati ». Poco o'ltre la metà del secolo passato, nell'accademia di Udine, promotori il conte Fabio Asquini e Antonio Zanon, si formò la « società di agricoltura pratica » sul modello di quella di Berna. L'unione agraria friulana fu la seconda istituitasi in Italia, essendo la prima sorta a Firenze col titolo dei Georgofili. Il 14 settembre 1762 essa presentò un memoriale all'accademia di Udine con cui le fece noti i venticinque capitoli della sua costituzione, dichiarando di non voler essere un corpo separato, ma di restare da essa dipendente, fu aperta con una pubblica adunanza il 25 luglio 1765. Il senato veneto volle che questo istituto agrario friulano servisse di modello ad altri cinque istituti consimili fondati in altre città della terraferma; più volte con ampie ducali ebbe a lodarlo, ne chiese spesso il parere e con decreto del primo settembre 1770 gli assegnò 150 ducati annui. I rivolgimenti politici avvenuti sul finire del secolo passato fecero rallentare di molto l'attività dell'unione agraria che, rimasta allora negletta, rientrò nell'accademia di Udine.

Il senatore Pecile tratta della « politica nell'associazione agraria friulana », la quale « sorta per iniziativa di un nostro gentiluomo addetto alla corte di Vienna (il conte Alvise Mocenigo di Alvisopoli, consigliere aulico) e sotto auspici compiutamente austriaci, divenne poi, come avrebbe detto un diario austriaco di allora, un covò di rivoluzionari ».

Sui congressi, sulle riunioni, sulle esposizioni e sulle gite agrarie scrive il sig. M. P. Cancianini; sull'ufficio per commissioni e sul comitato per acquisti il professore F. Viglietto, il quale riferisce pure intorno all'istruzione agraria nel Friuli, il signor A. Grassi tratta delle bachicoltura, il conte Nicolò Mantica della cooperazione nel Friuli, il cav. G. B. Romano del bestiame, l'ispettore forestale cav. Sebastiano d'Adda dei rimboschimenti, dei torrenti alpini e dei pascoli.

Segue quindi un coro popolare in onore dell'associazione agraria friulana; le parole sono di Teobaldo Ciconi, la musica di Americo Zambelli e di Lanfranco Morgante.

Il prof. Domenico Pecile dà utili notizie sull'industria del latte nel Friuli durante gli ultimi cinquanta anni; l'ingegnere Raimondo Marcotti narra la storia di quell'opera importantissima che è il canale del Ledra, e la parte che v'ebbe l'associazione agraria; il conte G. A. Ronchi mostra l'incremento che, grazie all'associazione, riceveranno le piccole industrie, quelle piccole industrie che sono di sì grande vantaggio economico per altri paesi.

Chiudono il libro una relazione del dott. T. Zambelli sul lavoro compiuto dalla associazione agraria per combattere le malattie del bestiame e alcune note varie.

Cronaca dell'Esposizione

Oggi da ore 8 a 17 ha luogo la prima mostra dei *fiori recisi* in genere che, come era da aspettarsi, si presenta splendida. Sabato 24 corr. alle stesse ore si farà la mostra speciale delle *rose recise*.

Domani (Mercoledì) nell'occasione in cui Sua Ecc. Barazzuoli, Ministro d'agricoltura, la sera visiterà la *fiera vini*, nel giardino annesso si canteranno alcuni cori di occasione fra cui quello che venne eseguito nel 1855 quando l'Associazione agraria venne riattivata.

Giovedì 22 corr. il Ministro d'agricoltura visiterà alle ore 2 pom. l'Esposizione. I signori Espositori riceveranno invito di trovarsi ognuno accanto agli oggetti esposti per eventuali selzionamenti.

Giovedì il Comitato ordinatore con rappresentanze provinciali e cittadine offre un pranzo al Ministro. I vini verranno scelti fra quelli presentati alla mostra da una Commissione extra provinciale competentissima.

Ricordiamo: Venerdì lanciata di colombi viaggiatori alle ore 10 ant.

Esposizione bovina

Con oggi si chiude definitivamente la iscrizione di animali per l'Esposizione che avrà luogo il giorno 22 (giovedì). In giardino grande si stanno facendo i preparativi. Le disposizioni prese dalla speciale commissione assicurano un ottimo ordinamento.

E' importante però che gli animali giungano sul luogo molto in tempo e ci sia un conduttore per ogni animale.

Nuovo ingegnere

Nell'ateneo patavino conseguì la laurea nelle matematiche discipline il sig. *Fausto Della Giusti* di Martignacco. Congratulazioni al neo-dottore ed alla sua egregia famiglia.

La legge sulle pensioni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo preciso della legge sulle pensioni, come venne modificata dalla Commissione e approvata dai due rami del Parlamento.

Art. 1. — A cominciare dal 2 luglio 1895 gli impiegati civili ed i militari al servizio dello Stato soggetti alla ritenuta continua sullo stipendio e sugli agguati a termini della legge 7 luglio 1876, dovranno sottostare ad una ritenuta straordinaria nella misura del 15 per cento sugli stipendi od agguati conseguiti per prima nomina, purchè sien superiori separatamente o cumulativamente alle 800 lire, e del 25 per cento sugli aumenti successivi di stipendio o di agguati.

La riscossione di queste ritenute si effettuerà in rate uguali nei primi 12 mesi della nomina o promozione.

La ritenuta straordinaria sugli stipendii di prima nomina non sarà applicata agli straordinari che venissero nominati in pianta organica, purchè siano già stati ammessi a prestar servizio per decreto ministeriale, e lo abbiano già prestato per non meno di un biennio, alla data della pubblicazione della presente legge.

Art. 2. — Nei casi di collocamento a riposo od in riforma per infermità dipendenti o no da causa di servizio, il Governo dovrà far procedere all'accertamento di esse mediante visita collegiale e con le altre cautele da stabilirsi con regolamento.

Art. 3. — La Corte dei conti prima di registrare il decreto di collocamento a riposo in seguito alla domanda del pensionando, dovrà accertare se tale domanda fu determinata per ordine od invito d'ufficio, nel qual caso il decreto non sarà ammesso alla registrazione, che come collocamento a riposo d'autorità.

Art. 4. — La somma da stabilirsi annualmente per le pensioni di autorità, ai termini dell'art. 172 del testo unico delle leggi sulle pensioni, non deve eccedere L. 500,000 complessivamente per tutti i Ministri. Però per l'esercizio 1895-96 questa somma è estesa a lire 600,000.

Sono considerate come pensioni d'autorità quelle dei funzionari che furono invitati dal Governo a domandare il collocamento a riposo.

Le campagne in Italia

Le piogge tornarono di grande giovamento alla campagna le cui condizioni sono in generale soddisfacenti, ma ovunque è desiderata nuova pioggia e specialmente nel mezzogiorno, dove la siccità prolungata prolungata produrrebbe danni di qualche entità al mais. La peronospora si è arrestata, perciò le condizioni delle viti sono molto migliorate.

Il raccolto del frumento nelle regioni meridionali è risultato in generale piuttosto scarso. Bene i foraggi, le canape, gli ulivi.

Il francobollo internazionale

E' da qualche tempo che si studia il problema sul come avere un francobollo internazionale, che fosse adoperato e ammesso da tutti gli Stati che formano la cosiddetta *Unione postale*.

Si domanda: perchè, se vi è un accordo internazionale postale, non vi può essere ancora un francobollo internazionale? Questa domanda è stata fatta in parecchi Congressi postali sia in Europa come in America: ma la soluzione del problema non è ancora venuta, e generalmente si crede che non verrà così facilmente come si crede.

Si notano due difficoltà principalissime e che per tanti sono presso che insormontabili.

Prima di tutto, si crede che sia tanto più facile e anche più proficuo falsificare un francobollo internazionale e comune, che un francobollo, diremo così, nazionale e speciale in ogni Stato.

Ma la difficoltà maggiore sta nella differenza che esiste nel valore commerciale delle monete dei singoli Stati.

Quale valore inalterabile si può assegnare al francobollo internazionale? I dieci centesimi, per esempio, in Francia non sono e non possono essere simili a quelli d'Austria, o di Russia o d'America.

Le continue oscillazioni a cui va soggetto il denaro al giorno d'oggi rendono impossibile anche una media approssimativa di ragguaglio fra le monete di un paese e quelle di un altro.

Dunque si conclude che un prezzo identico per tutti non potrebbe essere stabilito per il francobollo internazionale; e allora chi vi potrebbe perdere assai, mentre altri potrebbe guadagnarvi molto.

Insomma anche il francobollo non può essere *internazionalizzato*: bisogna che, come la moneta d'argento d'Italia, rimanga nella sua antica *nazionalizzazione*.

Pensiero morale

« Per mano del cristianesimo per il paganesimo con due armi spirituali: la con-

troversia e la carità, la predicazione ed il martirio ».

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 19 agosto per le sottosegnate frutta:

| | al quintale |
|----------|-----------------|
| Corniole | L. 10, — a —, — |
| Peri | > 17, — > 25, — |
| Pesche | > 16, — > 45, — |
| Pomi | > 13, — > —, — |

Diario Sacro

Mercoledì 21 agosto — ss. Donato e co.

ANNUNZI LEGALI

— Nel giorno 26 corr., presso il Municipio di Moruzzo, seguirà l'asta per l'appalto della quinquennale manutenzione della strada comunale e manufatti.

— Il presidente del Consiglio notarile avvisa che il dott. Lodovico Billia avendo soddisfatto a tutte le prescrizioni di legge venne ammesso all'esercizio delle funzioni di notaio con residenza in Comignans.

— L'uscieri del Tribunale di Udine ha notificato a Silvio Andrenzi fu Antonio nato a Medun e residente al Paraguay l'estratto della sentenza 22 aprile p. p. della Corte d'Assisi di Udine che lo condanna fra altro alla multa di lire 1800 ed alle spese in lire 164.74 da pagarsi entro 15 giorni sotto comminatoria dell'esecuzione immobiliare.

— Nel giorno 18 ottobre p. v., presso il Tribunale di Pordenone, seguirà l'asta a pubblico incanto dei beni immobili siti in mappa di Maniago di pertinenza di Bortoluzzi Giuseppina ve dova De Lorenzi e consorti.

— Nel giorno 31 corrente presso la Pretura di Codroipo seguirà l'asta di immobili siti in mappa di Codroipo, Bertolo, Camino, Talmassons, Sedegliano e Varmo, appartenenti a ditte debtrici d'imposte verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Toffolotti Luigi fu Domenico detto « Parigin » venne accettata dalla di lui moglie Moretti Luigia fu Vincenzo, per conto proprio e per i suoi minori otto figli.

ULTIME NOTIZIE

Le aste giudiziarie

Mandano da Roma alla *Lombardia*: Al Ministero delle finanze si è seriamente impensieriti dell'aumento notevolissimo del numero delle aste giudiziarie in danno di piccoli contribuenti che non sono in grado di pagare le imposte. Si calcola che in questo primo semestre le aste siano aumentate del 20 o/o.

Al Ministero delle finanze si studia il modo di riparare almeno in parte a tale guaio, che pregiudica gli stessi interessi dell'erario, perchè nella maggior parte delle aste, non si ricava affatto la quota spettante al fisco.

La pletera degli spostati

A chiedere posti di *guardia di finanza* si presentarono in questi giorni 2482 giovani colla licenza tecnica, 1165 colla ginnasiale e 110 colla liceale.

Orribile disgrazia

Telegrafano da Roma, 19: Stamane alla stazione ferroviaria è accaduta una orribile disgrazia.

Il sarto Domenico Rimedi, calabrese, cinquantenne, proveniente da Napoli col treno delle ore 6 e mezzo, scendendo dalla parte opposta del treno, veniva investito dal treno di Pisa in arrivo.

Le ruote lo stritolarono. Ogni soccorso fu vano. Il povero sarto è morto poco dopo.

Gravi disordini a Napoli — Morti e feriti
Abbiamo da Napoli 18:

Alle ore 22 una gran tola di elettori, facendo ressa sul pianerottolo della scalinata della seconda frazione della sezione Mercato, scardinarono la ringhiera di ferro e precipitarono una sessantina di persone. Un morto, due moribondi, 14 feriti gravi e una trentina di contusi.

TELEGRAMMI

Carmaux, 19 — 500 operai veterani approvarono la proposta di sciopero, dichiarandosi pronti a morir di fame piuttosto che accettare condizioni umilianti.

Madrid, 19 — Gruppi di una banda di repubblicani sollevatisi in provincia di Castellon furono dispersi.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

Barcelona, 19 — E' terminata l'istruttoria contro i dodici militari della riserva che si ribellarono giorni fa a Gerona, non volendo partire per Cuba.

Il Tribunale sarà clemente, ma saranno subito mandati a Cuba.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

| avvenute nel 17 agosto 1895 | |
|-----------------------------|------------------------|
| Venezia 71 3 69 73 63 | Napoli 76 21 12 27 4 |
| Bari 63 78 37 16 33 | Palermo 49 74 14 84 79 |
| Firenze 50 84 34 15 21 | Roma 41 26 36 25 70 |
| Milano 89 48 75 80 31 | Torino 34 57 33 23 11 |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

DI L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grizioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

COMBUSTIBILE ECONOMICO
Mattonelle di carbon
fossile marca «PERLA»
a L. 1,80 al quintale
Deposito presso A. Romano Udine piazzale Porta Venezia (Poscolle).

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circus, Thuffel Peruviani, Petinatti Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casal. e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista
UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca
— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.
Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

422
immagini di Santi in
cromo per soli cent. 50.
Il più grande e variato
assortimento d'immagini
sacre si trova alla Li-
breria Patronato, via
della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO
Via della Posta n. 16 -
UDINE

Libri di devozione
Chi vuol presentarsi un
buon libro di devozione,
associando alla bellezza
la modicità nel prezzo,
si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Po-
sta, 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indi-
cato per ridonare ai capelli bian-
chi ed indeboliti, colore, bellezza e
vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composi-
zione per i capelli non è una tin-
tura, ma un'acqua di soave pro-
fumo che non macchia né la
biancheria, né la pelle e che si
adopera colla massima facilità e
speditzza. Essa agisce sul bulbo
dei capelli e della barba fornendo
il nutrimento necessario e
ciò ridonando loro il color primitivo,
favorendo lo sviluppo e
rendendoli flessibili, morbidi ed
arrestandone la caduta. Inoltre
pulisce prontamente la cutanea, fa
sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire
un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR
Specialità Privilegiata
di
A. MIGONE e C. - Milano
Premiate colle più alte Onorificenze



La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti.

| | |
|-------------|--------------------|
| AMOR-MIGONE | ESTRATTO |
| AMOR-MIGONE | SAPONE |
| AMOR-MIGONE | POLVERE di RISO |
| AMOR-MIGONE | ACQUA per TOILETTA |
| AMOR-MIGONE | ACQUA DENTIFRICA |
| AMOR-MIGONE | POLVERE DENTIFRICA |
| AMOR-MIGONE | BUSTA PROFUMO |
| AMOR-MIGONE | SCATOLE per REGALI |

Asma - L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'afano, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche
Stib. 022 - acc. 004 - Be-
ana - hjo 005 asa Fet. etc.
del Chimico-Farmacista FER-
DINANDO PUCCI di Pavullo
nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire
2.50 - piccola L. 1.50. -
Fanche ovunque nel Regno
L. 3 e L. 1,75, inviadone
l'importo alla Farmacia Pucci
in Pavullo nel Frignano.
Vendesi in Udine alla far-
macia A. MANGANOTTI in
via Poscolle.

VOLETE DIGERIR BENE?? **Guardarsi dai calori estivi**



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??



L'Acqua di Nocera Umbra
è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, legermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO
- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Wörishofen)
DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.
Dr. Domenico Calligaris.

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (menstruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLO, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai lummosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7. UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ
Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi
Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali
MAINO e ORSI di Milano



Il Caffè-Malto-Kneipp
(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)
è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895



Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI
UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Varieto e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fornimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Al Rev. mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengono eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI
Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.